

rale coll'esercito suo. Non ebbe effetto la congiura. Tuttavia in suo potere vennero le principali Terre di quel Contado, cioè Noale, Afolo, Monte di Belluna, e fu cominciato un blocco a quella Città.

Anno di CRISTO MCCCXIX. Indizione II.  
di GIOVANNI XXII. Papa 4.  
Imperio vacante.

**O** STINATAMENTE continuarono anche nel verno i Lombardi e i Genovesi fuorusciti l'assedio di Genova. (a) Rincreseva non poco al Re Roberto di trovarsi così chiuso in quella Città, e senza poter fare impresa alcuna luminosa, e degna di un par suo. Finalmente gli fu suggerita la maniera propria di vincere quella pugna. Fece egli imbarcare nelle sue navi quattordici mila combattenti con ordine di sbarcare a Sestri di Ponente, per aver campo di far battaglia co i nemici in quella pianura. Corsero per impedire lo sbarco i Ghibellini; ma finalmente nel dì cinque di Febbraio la fanteria Guelfa saltò in terra, e benchè tre volte respinta, fece ritirare i Ghibellini a Castiglione, e di là ancora li fece poco appresso sloggiare. Allora Marco Visconte trovandosi fra due fuochi, e temendo anche della fede de' fuorusciti Genovesi, perchè era insorta discordia fra i Doria e gli Spinoli, levò precipitosamente il campo, lasciando indietro parte ancora dell'armi e del bagaglio, e con gran fretta si ritirò a Buzzala, a Gavi, e ad altri Luoghi. Tutto contento allora il Re Roberto d'aver liberata Genova, e lasciato ivi per suo Vicario Ricciardo Gambatesa, nel dì 29. d'Aprile, colla Regina, co' Fratelli, e molti suoi Nobili, e genti d'armi, s'imbarcò in sette Galee (il Villani scrive, e con più verisimiglianza, (b) in quaranta) e fece vela per andare alla Corte Pontificia dimorante in Avignone. Credevansi oramai i Genovesi di riposare, quando nel dì 25. di Maggio si videro i Ghibellini di Savona entrare con sei Galee ben Armate nel Porto di Genova, e rapire una grossa Galea carica di merci, destinata per Fiandra. Poscia nel dì 27. di Luglio eccoti arrivar l'esercito de' fuorusciti, e de' Lombardi Ghibellini, che di nuovo strinsero d'assedio la Città medesima di Genova. Aveano essi armato in Savona ventotto Galee, colle quali fecero gran danno alle

Ri-

(a) Georgius  
Sicel. Annal.  
Genuens.  
Tom. XVII.  
Ret. Italic.

(b) Giovan-  
ni Villani  
l. 9. cap. 96.